



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

ital
7668
5

Ital 7668.5

Harvard College Library



From the
CONSTANTIUS FUND

Bequeathed by
Evangelinus Apostolides Sophocles
Tutor and Professor of Greek
1842-1883

For Greek, Latin, and Arabic
Literature







LA MANDRAGOLA,
DI
NICCOLÒ MACHIAVELLI

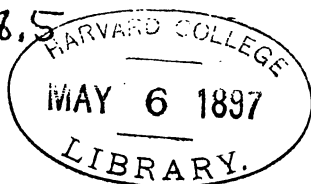
PUBBLICATA SECONDO LA PIÙ ANTICA STAMPA

DA

GIACOMO ULRICH
PROFESSORE NELL' UNIVERSITÀ DI ZURIGO.

LIPSIA.
LIBRERIA RENGIER.
1896.

~~IV. 5155~~
~~Ital 7668.5~~



constantius fund.

934

Prefazione.

Che sia impossibile scrivere la grammatica storica dell'italiano prima di possedere un certo numero di stampe condotte sui manoscritti o sulle più autorevoli stampe anche del quattrocento e dei secoli seguenti, come le abbiamo dei testi medioevali, ognuno lo vede. Pubblico dunque qui la più originale delle commedie italiane della quale è inutile far l'elogio, secondo la lezione dell' esemplare più antico che si conserva alla Magliabechiana di Firenze, e, dove questo testo è mutilo, secondo quella dell' esemplare di Venezia di trenta carte segnate A ii—E iii. Mi sono limitato alle correzioni più necessarie, lasciando le majuscole per le minuscole (Coltrone = coltrone) e viceversa (guadagni = Guadagni), e conservando la puntazione cattivissima, che, sforzando il lettore ad una attenzione maggiore, lo preparerà in un certo modo allo studio dei manoscritti.

Sarà superfluo parlare di tutte le peculiarità grammaticali che presenta il testo quanto alla grafia (*cha-*, *cho-*, *cie-*; *vizuto*, *tucto*), alla fonologia (*botare*; *veghia*; *jacere* è probabilmente grafia storica), alla morfologia (*crederró*; *usorno*, *potavamo*, *le carne*; *articolo*), alla sintassi (quanti bene ne resulta, fece restare stupidi qualunque di noi). Notevole è la forma *dua*: *dua* cose 6, 22, *dua* hac 14, 18, *dua* paia 16, 38, *dua* hore 18, 32, *dua* parole 24, 3 etc. Dirò brevemente due parole

1. sopra la terminazione *-eno* per *-emo* come: *andreno* 18, 33, *vorreno* 10, 32, *aspectereno* 13, 35, *ragguaglereno* 18, 35 etc. È nata dalla forma apocopata dinnanzi a consonanti che domandano l' assimilazione

di *m* in *n* come: torrenti 33, 25, metterenti 33, 26; tirianci 37, 13, darengliene 31, 29; andianne 46, 31; haren facto 18, 36.

2. sopra la forma invariabile di *mia*. É nata, secondo me' dall' antico plurale *mia* consiglia, poi' consiglia passando nella declinazione dei masc., abbiamo (e') *tua* consigli 6, 1; 7, 33; quali *mia* meriti 32, 7, e' *mia* ben 5, 1; poi si trasporta questo *mia* ai masc. come: tanti *sua* parenti 23, 29, e da questo momento é una petrificazione: certe *sua* facende 23, 7, alle *mia* voglie 26, 22; a *mia* modo 10, 26.

Sarn sulla Mantogna, il primo agosto 1896.

Giacomo Ulrich.

[1 v]

[Prologo.]

- Iddio vi salui, benigni vditori,
Quando e par che dependa
Questa benignita da lo esser grato.
Se voi seguite di non far romori.
5 Noi voglian che sintenda
Vn nouo caso in questa terra nato,
Vedete ¹⁾ lapparato,
Quale hor vi si dimostra.
Questo e Firenze vostra.
10 Vn altra volta sara Roma, o Pisa.
Cosa da smascellarsi per le risa.

- Quello vscio che mi e *qui* su la *man* ritta,
La casa e duno Dottore.
Chemparò in sul Buetio legge assai.
15 Quella via che e cola in *quel canto* fitta
E la via dello amore,
Doue chi cascha non riza mai.
Conoscer poi potrai
Ad lhabito dun Frate],
[2 r] 20 Qual Priore o habate
Habiti el tempio challincontro e posto.
Se diqui non ti parti troppo tosto.

¶ Vn giouane Callimaco guadagni
Venuto hor da Parigi

¹⁾ Vedete] Vedere.

- 25 Habita la in quella sinistra porta.
Costui fra tucti gialtri buon compagni,
A segni & auestigi
Lhonor di gentileza & pregio porta.
Vna giouane accorta
- 30 Fu dallui molto amata
Et per questo ingannata
Fu come intenderete, & io uorrei
Che uoi fussi ingannate come lei.
- ¶ La fauola Mandragola sichiama.
- 35 La cagione uoi uedrete
Nel recitarla come io mindouino.
Non e el componitor di molta fama.
Pur se uoi non ridete
Egli e contento di pagarui el uino.
- 40 Vno amante meschino:
[2v] Un doctor poco astuto:
Vn Frate mal vixuto;
Un Parassito di malitia el cucco:
Fien questo giorno el uostro badalucco.
- 45 ¶ Et se questa materia non e degna,
Per esser pur leggieri,
Dunb huom che uoglia parer saggio & graue.
Scusatelo con questo che singegna
Con questi uan pensieri.
- 50 Fare el suo tristo tempo piu suaue
Per chaltroue non haue
Done uoltare el uiso,
Chegli e stato interciso
Monstrar con altre imprese altra uirtue,
- 55 Non sendo premio alle fatiche sue.
- ¶ El premio che sispera e che ciascuno
Si sta da canto & ghigna,
Dicendo male dicio che uede o sente.
Diqui depende senza dubio alchuno
60 Che per tucto traligna

[3r] Da lantica uirtu el secol presente,
Impero che la gente
Vedendo chognun biasma
Non saffatica & spasma
65 Per far con mille suoi disagi unopra.
Chel vento guasti o la nebbia riquopra.

¶ Pur se credessi alchum dicendo male
Tenerlo pe capegli
Et sbigottirlo o ritirarlo imparte.
70 Io lo ammonisco & dico ad questo tale
Che sa dir male anchegli
Et come questa fu la sua primarte.
Et come in ogni parte
Del mondo, oue elsi sona,
75 Non istima persona,
Anchor che facci Elsergieri ad colni
Che puo portar miglior mantel di lui.

¶ Ma lascian pur dir male ad chiunque uuole.
Torniamo al caso nostro
80 Accio che non trapassi troppo lhora.
Far conto non side delle parole
Ne stimar qualche mostro
[3v] Che non sa forse se si e uiuo anchora.
Callimaco escie fuora
85 Et Syro con seco ha,
Suo famiglio, & dira
Lordin di tucto: stia ciascuno attento.
Ne per hora aspectate altro argomento.

[I 1]

Callimaco & Syro. Interlocutori.

Callimaco.

SYRO Nonti partire iti uoglio umpoco.

Sy. Eccomi.

5 Ca. Io credo che tu ti mara[ui]gliassi della mia subita partita da Parigi: & hora timarauigli sendio stato qui gia un mese senza fare alcuna cosa.

Sy. Voi dite eluero.

Ca. Se io nonti ho decto infino aqui quello che io
10 tidiro non e stato *per non* mifidare dite. ma *per* iudichare le chose che lhuomo uole non si sappino. Sia bene *non* le dire se non forzato. Per tanto pensando io hauere bisogno della opera tua ti uoglio [3v] [dire el tutto.

Sy. Io ui son seruadore, e serui non debbono mai
15 domandare e padroni dalcuna cosa, ne cerchare alcuno loro fatto, ma quando per loro medesimi le dicono, debbono seruirgli con fede, & cosi ho fatto & son per fare io.

Ca. Gia lo so. Io credo che tu mi habi sentito dire
mille uolte, ma e non importa che tu lo intenda dire mille
20 una Come io haueuo dieci anni quando da e mia tutori sendo mio padre & mia madre morti, io fui mandato a Parigi done io sono stato uenti anni, & perche in capo di dieci comincionno per la passata del Re Carlo le guerre in Italia lequale ruinorno quella prouincia, deliberai di uiuermi
25 a Parigi, & non mi ri-[4r]-patriare mai, giudicando potere in quel luogo uiuere piu sicuro che qui.

Sy. Egliè cosi.

Ca. Et commesso di qua che fussino uenduti tutti e mia beni fuori che la casa, mi ridussi a uiuere quiui, done son stato dieci altranni con una felicità grandissima.

Sy. Io lo so.

Ca. Hauendo compartito el tempo, parte alli studii, 5 parte a piaceri, & parte alle faccende, & in modo mi tranagliano in ciascuna di queste cose, che una non m'impedina la uia dell'altra, & per questo come tu sai, niueuo quietissimamente giouando a ciascuno & ingegnandomi di non offendere persona, tal chemi pareua essere grato a 10 Borghesi, a Gentilhuomini al forestiero, al terrazano, al pouero, al riccho.

Sy. Eglie la uerita.

Ca. Ma parendo alla fortuna che io hauessi troppo bel tempo, fece, che capito a Parigi un Cammillo Calfucci. 15

Sy. Io comincio a indouinarmi del male uostro.

Ca. Costui (come gli altri Fiorentini) era spesso conuitato damme, & nel ragionare insieme, accade un giorno, che noi uenimo in disputa, done erano piu belle donne, o in Italia, o in Francia, & perche io non poteuo 20 ragionare delle Italiane sendo sì piccolo quando mi parti alcuno altro Fioren]-[5r]-tino che era presente prese la parte Franzese: & Cammillo la Italiana: & doppo molte ragione assegnate da ogni parte: disse Cammillo quasi che irato che se tucte le donne Italiane fussino monstri che 25 una sua parente era per rihauere l'honore loro.

Sy. Io son hor chiaro di quello che uoi uolete dire.

Ca. Et nomino Madonna Lucretia moglie di Messer Nicia Calfucci: allaquale dette tante laude: & di belleze: & di costumi che fece restare stupidi qualunque di noi: 30 & in me desto tanto desiderio di uederla che io lasciao ogni altra deliberatione: ne pensando piu alle guerre o alla pace di Italia mi messi aduenire qui done arriuato: ho trouato la fama di Madonna Lucretia essere minore assai che lauerita: il che occorre rarissime uolte: & 35 sommi acceso intanto desiderio dessere secho: che io non trouo loco.

Sy. Se uoi mene hauessi parlato ad Parigi io saprei che consigliarui: ma hora non [5v] so io che mi uidire.

Ca. Io non ti ho decto questo per uoler tua consigli: ma per sfogarmi *im parte*: & perche tu prepari l'animo ad aiutarmi doue elbisogno lo ricerchi.

Sy. Ad cotesto son io paratissimo: ma che speranza
5 ci haucte uoi.

Ca. Hai me nessuna o poche: & dicoti imprima mi fa guerra la natura di lei che e honestissima e altucto aliena dalle cose d'Amore: hauere el marito ricchissimo: & che altucto si lascia gouernare da lei: & se non e giouane:
10 non e altucto uechio, come pare: non hauere parenti o uicini conchi ella conuengha adalcuna ueghia o festa o adalcuno altro piacere: diche si soglono delectare le giouani: delle persone mechaniche: non glene capita achasa nessuna: non ha fante ne famiglo che non tremi di lei: in modo
15 che non ci e luogho dalcuna corruptione.

Sy. Che pensate adunque potere fare:

Ca. E non e mai alcuna cosa si desperata che non uisia qual-[6r]-che uia da poterne sperare: & benche la fussi debole: & uana: & la uogla: & il desiderio che lhuomo
20 ha di condurre la cosa: non la fa parere cosi.

Sy. Infine & che ui fa sperare.

Ca. Dua cose: Luna la semplicita di Messer Nicia: che benche sia doctore, eglie el piu semplice & el piu sciocho homo di Firenze. L'altra la uoglia che lui & lei hanno
25 di hauere figliuoli: che sendo stata sei anni ad marito; & non hauendo anchor facti: ne hanno (sendo richissimi) un desiderio che muoiono. Vna terza cie: che la sua madre e stata buona compagna: ma le richa tale che io non so come gouernarmene.

30 Sy. Hauete uoi per questo tentato per anchora cosa alcuna:

Ca. Si ho ma piccola cosa.

Sy. Come:

Ca. Tu conosci Lygurio che uiene continuamente ad
35 mangiare mecho: Costui fu gia sensale di matrimonii: di poi she dato ad mendicare: Cene & desinari: & perche egli e piaceuole huomo Messer Nicia: tien colui [6v] una stretta dimesticheza: & Lygurio luccella: & benche nol meni ad mangiare secho: li presta alle uolte danari: io

melo son facto amico: & li ho communicato ilmio Amore: lui mi ha promesso da iutarmi con le mani & co pie.

Sy. Guardate che nonui inganni questi pappatori non sogliono hauere molta fede.

Ca. Eglie el uero nondimeno quando una cosa fa 5 per uno: si ha a credere quando tu glene comunichi: che ti serua con fede: io gli ho promesso quando eriescha donargli buona somma di danari: Quando non riescha ne spicha un desinare & una cena. che ad ogni modo non mangierei solo. 10

Sy. Che ha egli promessa insino ad qui di fare:

Ca. Ha promesso di persuadere a Messer Nicia che uadia con la sua donna albagno inquesto Maggio.

Sy. Che e ad uoi cotesto?

Ca. Che e ad me: potrebbe quelluogho farla diuen- 15 tare dunaltra natura: perche insimili lati non si fa se non festeggiare: [7r] & io mene andrei la: & ui condurrei di tucte quelle ragioni piaceri che io potessi ne lasciarei indrieto alcuna parte di magnificentia: faremi familiare suo¹⁾: & del marito: che so io di cosa nasce cosa e iltempo la 20 gouerna.

Sy. E non mi dispiace.

Ca. Lygurio siparti questa mattina damme: & disse che sarebbe con Messer Nicia sopra questa cosa: & me ne risponderebbe. 25

Sy. Eccoli di qua insieme.

Ca. Io mi uo tirare da parte, per essere ad tempo a parlare con Lygurio quando si spicha dal doctore: tu intanto ne ua in chasa alle tue faccende: & se io uorro che facci cosa alcuna, io tel diro. 30

Sy. Io uo.

[I2]

¶ Messer Nicia. Lygurio.

Messer Nicia. ¶ Io credo che tua consigli sien buoni: & parlane hiersera con ladonna: disse che miri-

¹⁾ suo] sua.

sponderebbe hoggi: ma a dirti el uero io non ci uo di buone gambe.

Lyg. Perche:

Ni. Perche io mi spicho mal uolentieri da bomba:
5 dipoi a hauere atraua-[7v]-sare: mogle: fante: masseritie:
ella non mi quadra: oltra di questo io parlai hiersera a
parechi medici: luno dice che io uadia a San Philippo:
laltro alla Porretta. Laltro alla Villa: emi paruono parechi
uccellacci: & a dirti el uero questi doctori di Medicina
10 non sanno quello che si pescono.

Lyg. E ui debbe dare brigha quello che uoi dicesti
prima perche uoi non siete uso aperdere la Cupola di
ueduta.

Ni. Tu erri quando io ero piu giouane io son stato
15 molto randagio. Enon si fece mai la fiera a Prato che io
non ui andassi: Et non ci e Castel ueruno allintorno doue
io non sia stato: & ti uo dire piu la: io sono stato a Pisa:
& a Liurno. o. ua.

Lyg. Voi douete hauere ueduto la carrucola di Pisa.

20 Ni. Tu uuo dire la uerrucola.

Lyg. Ha si la Verrucola. a Livorno uedesti uoi el
mare?

Ni. Ben sai che io il uidi.

Lyg. Quanto e egli maggiore che Arno.

25 Nicia. Che Arno eglie per quattro uolte: per piu
di sei: per piu [8r] di septe: mi farai dire e non si vede
se non aqua aqua aqua.

Ly. Io mi marauiglio adunque (hauendo uoi pisciato
in tante neue] che uoi facciate tanta difficulta dandare al
30 bagno.

Ni. Tu hai la bocha piena di lacte: eti pare a te
una fauola hauere asgominare tucta la chasa: pure io ho
tanta uoglia dhauere figliuoli: che io son per fare ogni cosa:
ma parlane un poco tu con questi maestri: uedi doue emi
35 consigliassino che io andassi e io saro in tanto con la donna:
& ritrouerrençi.

Ly. Voi dite bene.

[I3]

Lygurio. Callimaco.

Lygurio. ¶ Io non credo che sia nel mondo el piu sciocho huomo di costui: & quanto la fortuna l'ho ha fauorito¹⁾: lui richo: lui bella donna: saua: costumata: & apta a gouernare un Regno. Et parmi che rare uolte si uerifichi 5 quel prouerbio ne matrimonii che dice. Dio fa glihuomini esi appaiano: perche spesso si uede uno huomo ben [8v] qualificato sortire una bestia: & per aduerso una prudente Donna auere umpazo: ma della pazia di costui sene chana questo bene: che Challimacho ha che sperare: ma eccolo: 10 che uai tu apostando Callimacho?

Ca. Io ti haueuo ueduto col doctore & aspectano che tu ti spichassi dallui per intendere quello haueui facto.

Ly. Egliè uno huomo della qualita che tu sai: di pocha prudentia: di meno animo: & partesi mal uolentieri 15 da Firenze: pure io celho riscaldato: & mi ha decto infine che fara ogni cosa: & credo che quando eci piaccia: questo partito che noi uelo condurreno: ma io non so se noi ci faremo el bisogno nostro.

Ca. Perche?

20

Ly. Che so io: tu sai che a questi Bagni ua dogni qualita di gente: & potrebbe uenirui huomo adchi Madonna Lucretia piacesse come adte: che fussi ricco piu dite: che hauessi piu gratia dite: in modo che si porta pericolo di non durare questa fatica per altri; & [9r] che interuengha 25 che la copia de concorrenti la faccino piu dura o che dimesticandosi: La si uolgha adunaltro: & non a te.

Ca. Io conosco che tu di el nero ma come ho ad fare che partito ho apigliare doue mi ho ad uolgere ad me bisogna tentare qualche cosa: sia grande: sia pericolosa: 30 sia dannosa: sia infame: meglio e morire che uiuere cosi. Se io potessi dormire la nocte: s'io potessi mangiare: se io potessi conuersare: se io potessi pigliare piacere: di cosa ueruna io sarei piu patiente ad aspectare el tempo: ma

¹⁾ fanorito.

qui nonci e rimedio: & se io non son tenuto in speranza da qualche partito: io mi morro in ogni modo: & ueg-
gendo di hauere amorire: non sono per temere cosa
alcuna: ma per pigliare qualche partito bestiale: crude:
5 nefando.

Ly. Non dir cosi: raffrena cotesto impeto dell'animo.

Ca. Tu uedi bene che per raffrenarlo io mi pascho
di simili pensieri: & per ho e necessario o che [9v] noi
seguitiamo di mandare costui albagno o che noi entriamo
10 per qualche altra uia che mi pascha duna speranza se non
uera: falsa almeno: per laquale io mi nutrischa um pensiero:
che mitighi imparte tanti mia affanni.

Lygurio. Tu hai ragione: & io son per farlo.

Callima. Io lo credo anchora che io sappia che
15 pari tuoi uiuino ducellare li huomini: nondimanco io non
credo essere in quel numero: perche quando tu el facessi:
& io mene aduedessi: cercherei di valermene: & perderesti
hora luso della chasa mia: & la speranza dhauere quello
che per lo aduenire tho promesso.

20 Ly. Non dubitare della fede mia: che quando enonci
fussi lutile che io sento: & che io spero: Cihe chel tuo
sangue si affa col mio: & desidero che tu adempia questo
tuo desiderio: presso a quanto tu: ma lasciamo ire questo:
El doctore mi ha commesso che io truoui un medico &
25 intenda aquale bagno sia bene andare: [10r] io voglio che
tu faccia amia modo: & questo e che tu dica di hauere
studiato in medicina: & habbi facto ad Parigi qualche
sperientia: lui e per crederlo facilmente per la semplicita
sua: & per essere tu litterato epoterli dire qualche chosa
30 in grammatica.

Ca. Ad che ci ha asseruir cotesto?

Lyg. Seruiracci amandarlo aqual bagno noi uorreno:
& ad pigliare qualche altro partito che io ho pensato che
sara piu corto: piu certo: piu riuscibile chel bagno.

35 Ca. Che ditu?

Ly. Dico che se tu harai animo: & se tu confiderai
in me: io tido questa cosa fatta innanzi che sia domani
questa hotta: & quando efussi huom che non e da ricercare:
setu se o non se medico: La breuita del tempo la cosa in

se fara che non ne ragionera o che non sara ad tempo ad guastarci eldisegno: quando bene eneragionassi.

Ca. Tu mirisusciti: questa e troppa gran promessa: & pascimi di troppa grande speranza. Come fa-[10v]-rai?

Ly. Tu el saperrai quando efa tempo per hora non 5
occorre che io telo dica perche el tempo ci manchera ad fare nonche adire: tu vanne in chasa & quiui mi aspetta: & io andero atrouare el doctore: & se io lo conduco ad te: andrai seguitando elmio parlare: & adcommodandoti a quello. 10

Ca. Così farò: anchora che tu mi riempia duna speranza che io non temo non sene vadia in fumo.

[III]

¶ Acto Secondo.

Lygurio. Messer Nicia.

Lygurio.

15

COME Io vi ho decto io credo che dio ci habbi mandato costui: perche voi adempiate eldesiderio vostro: eglha facto ad Parigi esperentie grandissime: & non vi marauigliate se ad Firenze e non ha facto professione dellarte: che nhe suto cagione prima per esser ricco: secondo 20
perche eglie ad ogni hora per tornare ad Parigi.

Ni. Hormai frate si cotesto bene importa: perche [11r] io non uorrei che mi mettessi in qualche leccieto: & poi mi lasciassi in sulle secche.

Ly. Non dubitate di cotesto habbiate solo panra che 25
non uoglia pigliare questa cura: ma se lapiglia e non e per lasciarui infino che non ne vede el fine.

Ni. Dicotesta parte imiuno fidare dite: ma della scientia io tidiro ben io come io li parlo: seglie huom di doctrina perche ad me non vendera egli vesciche. 30

Lyg. Et perche io vi conosco vimenò io ad lui: accio li parliate: & se parlato li hauete e non vi pare: per presentia per doctrina: per lingua uno huomo da metterli il capo in grembo: dite che io non sia desso.

Ni. Hor sia al nome dellagnol saneto: andiamo: ma done sta egli?

Lyg. Sta in su questa piazza: inquelluscio che voi vedete ad dirimpetto ad voi.

5 Ni. Sia con buona hora.

Lyg. Ecco facto.

Sy. Chie.

Lyg. Euui Callimaco.

Sy. Si e.

10 Ni. Che non ditu maestro Callimacho.

Lyg. E non sichura di simil baie.

Nicia. Non dir co-[11v]-si: fal tuo debito: & sela per male scinghasi.

[II2]

¶ Callimaco Messer Nicia. Lygurio.

15 Callimaco.

¶ Chi e quello che mi vuole?

Ni. Bona dies domine magister.

Ca. Et vobis bona domine doctor.

Lyg. Che vi pare?

20 Ni. Bene alle guagnele.

Lyg. Se voi volete che io stia qui con voi: voi parlerete in modo che io uintenda: altrimenti noi faremo duo fuochi.

Callimaco. Che buone faccende?

25 Ni. Che so io: vo cerchando duo cose che vnaltro per aduentura fuggirebbe: questo e di dare brigha ad me: & ad altri: io non ho figliuoli. & vorrene: & per hauere questa brigha: vengho adare impaccio ad voi.

30 Ca. Adme non fia mai discaro fare piacere ad voi & a tucti li huomini virtuosi: & da bene come voi: & non mi son a Parigi affatichato tanti anni per imparare: per altro se non per potere seruire a pari vostri.

Ni. Gran mercie: & quando voi hanessi bisogno [12r] dellarte mia: io vi seruerei volentieri: ma torniamo ad rem

nostram. Hauete uoi pensato che bagno fussi buono a disporre la donna mia a impregnare: che io so che qui Lygurio ui ha decto quello che ui shabbia decto.

Ca. Eglihe la uerita: ma ad uolere adempiere el desiderio uostro e necessario sapere le cagione¹⁾ della sterilita della donna nostra perche le possono essere piu cagioni. Nam cause sterilitatis sunt: aut insemine aut in matrice: aut [in] instrumentis seminariis: aut in uirga: aut in causa extrinseca. 5

Ni. Costui e el piu degno huomo che si possa trouare. 10

Ca. Potrebbe oltra di questo causarsi questa sterilita da uoi per impotentia: & quando questo fussi: non cisarebbe rimedio alcuno.

Ni. Impotente io o uoi mi farete ridere: io non credo chesia il piu ferrigno: & il piu rubizo huomo in Firenze 15 dime.

Ca. Se cotesto non e state di buona uoglia che noi ui trouerremo qualche remedio.

[12v] Ni. Sarebbe ci altro remedio che bagni perche io non uorrei quel disagio: & la donna uscirebbe di Firenze 20 mal uolentieri.

Lyg. Si sara: io no rispondere io: Callimaco e tanto rispettiu, che e troppo non mi hauete uoi decto di sapere ordinare Certa potione che indubitatamente fa²⁾ ingrauidare? 25

Ca. Si ho: ma io no rattenuto con li huomini che io non conosco: perche io non uorrei mi tenessino un cerretano.

Ni. Non dubitate dime: perche uoi mi hauete facto marauigliare di qualita che non e chosa che io non cre- 30 dessi o facessi perle uostre mane.

Lyg. Io credo che bisogni che uoi uegiate el segno.

Ca. Senza dubio: & non sipuo fare dimeno.

Lyg. Chiama Syro che uadia col doctore a chasa per esso: & torni qui: & noi laspectereno in 35 chasa.

¹⁾ cagione] cagione. ²⁾ fa] fanno.

Ca. Syro ua con lui: & se uipare messer: tornate qui subito: & penseremo ad qualche cosa di buono.

Nicia. Come semipare: io tornero qui in uno [13r] stante: che ho piu fede in uoi che gli Vmgheri nelle
5 spade.

[II3]

Messer Nicia. Syro.

Nicia.

¶ Questo tuo padrone e vn gran valente huomo.

Sy. Piu che uoi non dite.

10 Ni. El Re di Francia ne de fare conto.

Sy. Assai.

Ni. Et per questa cagione e debbe stare volentieri in Francia.

Syro. Così credo.

15 Ni. Efa molto bene in questa terra: non cie se non cacastechi: nonci sappreza virtu alchuna segli stessi quanoncisarebbe huomo che lo guardassi inuiso: io ne so ragionare: che ho cacato le curatelle: per imparare dua hac: & se io ne hauessi auuere io starei fresco: ti so dire.

20 Sy. Guadagnate voi lanno cento duchati.

Ni. Non cento lire: non cento grossi o va e questo e che chi non ha lostato in questa terra de nostri pari: non truoua cane chegli abbai: & non siamo buoni adaltro che andare amortori o alle ragunate [13v] dum moglazo
25 o astarci tutto di insulla pancha del Proconsolo adonzellarci: ma io ne li disgratio: io non ho bisogno di persona. Così stessi chi sta peggio di me: non norrei perho che le fussino mia parole: che io harei di facto qualche balzello o qualche porro di drieto che mi fare sudare.

30 Sy. Non dubitate.

Ni. Noi siamo ad casa: aspectami qui io tornero hora.

Sy. Andate.

[II4]

Syrio Solo.

¶ Segli altri doctori fussino facti come costui: noi faremo asassi pe forni: che si che *questo* tristo di Lygurio: e questo *impazato* di questo mio padrone: lo conducono in qualche loco: che gli faranno vergogna: Et ueramente io lo desiderrei: quando io credessi che non si risapessi: perche risapendosi: io porto pericolo della vita: el padrone della vita & della roba. Eglie già diuentato medico: non so io che disegno sia elloro: & doue si tenda questo loro inganno: ma ecco el doctore che ha vno orinale in mano: chi non riderebbe di questo uccellaccio. 5 10

[II5]

Nicia. Syro.

Nicia.

¶ Io ho facto dogni cosa ad tuo modo: di questo uo io che tu facci amio: sio credeuo non hauere figliuoli: io harei preso piu tosto per moglie una contadina che: Se costi Syro? uiemmi drieto. Quanta fatica ho io durata a fare che questa mia mona sc[i]ocha midia questo segno: & non e dire che lha non habbi caro di fare figliuoli: che lha ne ha piu pensiero di me: ma come io leuo fare fare nulla: eglie una storia. 20

Sy. Habbiate patientia le donne si sogliono con le buone parole condurre doue altri uole.

Ni. Che buone parole: che mi ha fracido: ua ratto: di al maestro: & a Lygurio che io son qui. 25

Sy. Eccogli che uengon fuori.

[II6]

Lygurio. Callimaco. Messer Nicia.

Lygurio.

[14v]

¶ El doctore fia facile apersuadere: la difficulta fia la donna: & aquesto nonci mancherà modo.

5 Ca. Hauete noi el segno?

Ni. Elha Syro sotto.

Ca. Dallo qua / o / questo segno mostra debilita di rene.

Ni. Emi par torbideccio: & pur lha facto horhora.

10 Ca. Non uene marauigliate. Nam mulieris urine sunt semper maioris glossitici: & albedinis & minoris pulchritudinis. Quam uirorum: huius autem in cetera causa est amplitudo canalium: mixtio eorum que exmatrice exeunt cum urina.

15 Ni. O u potta di san Puccio. Costui miraffinisce tra lemani: guarda come ragiona bene di queste cose.

Ca. Io ho paura che costei non sia la nocte mal coperta: & per questo fa lorina cruda.

20 Ni. Ella tien pur addosso umbuon Coltrone: ma la sta quattro hore ginochioni a infilzar pater nostri innanzi che la sene uenghi allecto: & e una bestia apatire freddo.

Ca. In fine doctore o uoi hauete fede in me / o / no / o / [15r] io ui ho a insegnare un rimedio certo / o / no io per me el rimedio uidaro: se uoi harete fede in me
30 uoi lo piglierete: & se hoggi a uno anno la uostra donna non ha un suo figliuolo imbraccio: io uoglio hauerui a donare dumila duchati.

Ni. Dite pure che io son per farui honore di tucto: & per crederni piu che al mio confessoro.

35 Ca. Voi hauete a intendere questo che non e cosa piu certa a ingrauidare una donna: che darli bere una potione facta di mandragola: Questa e una cosa experimentata da me dua paia di uolte: & trouata sempre uera: & se non era questo la Reina di Francia sarebbe sterile:
40 & infinite altre Principesse di quello stato.

Ni. E egli possibile.

Ca. Eglie come io uidico: & la fortuna ui ha intanto uoluto bene: che io ho conducto qui mecho tutte quelle cose che in quella potione si mettono: & potete hauerle a nostra posta. 5

Ni. Quando lharebbella apigliare?

Ca. Questa sera dopo ce-[15v]-na; perche la luna e ben disposta: & el tempo non puo essere piu appropriato.

Ni. Cotesta non fia molto gran cosa: ordinatela in ogni modo: io gliene faro pigliare. 10

Ca. Ebisogna hora pensare a questo: che quello huome che ha prima affare secho: presa chelha cotesta potione: muore infra octo giorni e non lo camperebbe el mondo.

Ni. Cacasangue io non uoglio cotesta suzachera ad 15 me non lappicherai tu: uoi mi hauete concio bene.

Ca. State saldo ecie remedio.

Nicia. Quale?

Ca. Fare dormire subito con lei unaltro che tiri (standosi secho una nocte) ad se tucta quella infectione 20 della mandragola: di poi ui iacerete uoi senza periculo.

Ni. Io non uo far cotesto.

Ca. Perche?

Nicia. Perche io non uo far lamia donna femmina: & me becho. 25

Ca. Che dite uoi doctore o io non uo per sauio come io credecki. Si che uoi dubitate di fare quello che ha facto el Re di Francia: & tanti Signori quanti sono la.

Ni. Chi uolete [16r] uoi che io truoui che facci cotesta pazia: se io glene dico e non uorra: se io non glene 30 dico io lo tradischo: & e caso da octo: io non ci uoglio capitare sotto male.

Ca. Se non ui da brigha altro che cotesto lasciatene la cura adme.

Ni. Come si fara? 35

Ca. Dironelo: io uidaro la potione questa sera dopo cena: uoi glene darete bere: & subito la metterete nel lecto: che fieno circa a quattro hore di nocte. Dipoi citrauestiremo: uoi: Ligurio: Syro: & io: & andrencene

cercando in Mercato nuouo: in Merchatò uechio: per questi
canti: & il primo garzonaccio che noi trouiamo scioperato:
lo imbauagliarono: & ad suon di mazzate lo condurremo
in chasa: & in chamera uostra albuio: quiui lo metteremo
5 nellecto: direngli quello che habbia ad fare: ne ci fia
difficulta ueruna: di poi la mactina ne manderete colui
innanzi di: farete lauare la uostra donna starete con lei
ad uostro piacere: & senza pericolo.

Ni. Io son [16v] contento: poi che tu di che e Re:
10 & Principi: & Signori hanno tenuto questo modo: ma sopra
ad tucto che non si sappia *per* amore degliotto.

Ca. Chi uolete uoi chel dica?

Nicia. Vna fatica ciresta: & dimportanza.

Ca. Quale?

15 Ni. Farne contenta mogliama adche io non credo
che la si dispongha mai.

Ca. Voi dite eluero: ma io non uorrei innanzi essere
marito se io non la disponessi ad fare ad mio modo.

Lyg. Io ho pensato el rimedio.

20 Ni. Come?

Ly. Per uia del confessoro.

Ca. Chi disporra el Confessoro?

✓ Ly. Tu: io e donari: la cattiuaita nostra: loro.

Ni. Io dubito non che altro che permie decto: la non
25 uoglia ire a parlare al Confessoro.

Lyg. Et anche a cotesto e remedio.

Ca. Dimmi?

Lyg. Faruola condurre alla madre.

Ni. La lepresta fede.

30 Lyg. Et io so che la madre e della opinione nostra:
hor su auanziamo tempo: che si fa sera: uatti Callimaco
a spasso: & fa che alle dua hore noi ti trouiamo [17r]
inchasa con la potione ad ordine: noi nandreno a chasa
la madre: el doctore: & io ad disporla: perche e mia nota:
35 poi nandremo al Frate: & ui ragguagliereno di quello che
noi haren facto.

Ca. De non milasciare solo.

Lyg. Tu mipari cotto.

Ca. Doue uuoi tu cheio uadia hora.

Lyg. Dila diqua *per* questa uia *per* quell'altra: eglie si grande Firenze.

Ca. Io son morto.

[III 1]

¶ Acto Tertio.

Sostrata. Messer Nicia. Lygurio. 5

Sostrata.

IO Ho sempre mai sentito dire: che eglie uffitio dum prudente: pigliare de captivi partiti el migliore: se ad hauere figliuoli uoi non hauete altro rimedio: & questo si uuole pigliarlo: quando enon si graui la conscientia. 10

Ni. Eglie cosi.

Lyg. Voi uene andrete atrouare la nostra figliuola: & Messere: & io andreno atrouare fra Timotheo suo confessoro: & narrerengli el caso: accioche [17 v] non habbiate adirlo: uoi uedrete quello che uidira. 15

Sostr. Così sara facto: la uia nostra e di costa: & io uo ad trouare la Lucretia: & la merro a parlare al Frate ad ogni modo.

[III 2]

Messer Nicia. Lygurio.

Nicia. 20

¶ Tuti marauigli forse Lygurio che bisogni fare tante storie adisporre moglama: ma se tu sapessi ogni cosa: tu non tene marauigliaresti.

Lyg. Io credo che sia: perche tucte le donne son suspectose. 25

Ni. Non e cotesto: Ellera la piu dolce persona del mondo: & la piu facile: ma sendole decto da una sua vicina: che sella si botana di udire quaranta mactine la

prima messa de serui: che la impregnerebbe: la si boto:
& andouui forse uenti mattine: ben sapete che un dique
fratacchioni le cominciorno addar da torno: in modo che
la non ui uolse piu tornare: eglie pure male: pero che
5 quelli che ci harebbono addare buoni exempli facti cosi:
non dichio el [18r] vero?

Lvg. Come diauolo se eglie uero.

Ni. Da quel tempo inqua ella sta in orecchi come
la lepre: & come sele dice nulla: ella ui fa dentro mille
10 difficulta.

Lvg. Io non mi marauiglio piu ma quel boto come
si adempie?

Ni. Fecesi dispensare.

Lvg. Sta bene: ma datemi se voi hauete uenticinque
15 ducati: che bisogna inquesti chasi spendere: & farsi amico
el Frate presto: & dargli speranza di meglio.

Ni. Pigliali pure: questo non mida brigha: io faro
masseritia altroue.

Lvg. Questi Frati son trinchati astuti: & e ragioneuole:
20 perche esanno e peccati nostri: eloro: & chi non e pratico
con essi potrebbi ingannarsi e nongli sapere condurre ad
suo proposito per tanto io non vorrei che uoi nel parlare
guastassi ogni cosa perche un nostro pari che sta tutto di
nello studio sintende di quelli libri: & delle cose del mondo
25 non sa ragionare: costui e si sciocho che io ho paura non
guastassi ogni cosa.

Ni. [18v] Dimmi quello che tu uoi che io faccia.

Lvg. Che uoi lasciate parlare adme: & non parliate
mai sio non ui accenno.

30 Ni. Io son contento: che cenno farai tu?

Lvg. Chiudero vnocchio: morderommi el labbro: de
no: facciano altrimenti: quanto e egli che uoi non parlasti
al Frate?

Ni. E piu di dieci anni.

35 Lvg. Sta bene: io gli diro che uoi siate assordato:
& uoi non risponderete: & non direte mai cosa alcuna: se
noi non parliamo forte.

Ni. Cosi faro.

Lvg. Non uidia brigha che io dica qualche cosa

che ui paia disforme ad quello che noi uogliamo: perche
tucto tornera ad *proposito*.

Ni. In buona hora.

[III 3]

Frate Timotheo. Vna Donna.

Frate.

5

¶ Se voi vi volessi confessare: io faro cio che uoi
uolete.

Do. Non per hoggi io sono aspectata: emi basta
essermi sfogata umpoco cosi ritta ritta: hauete uoi decte
quelle messe della nostra donna. 10

Fra. Madonna si.

[19r] Do. Togliete hora questo fiorino: & direte dua
mesi ogni lunedì la messa de morti per lanima del mio
marito: & anchora che fussi vno homaccio: pure le carne
tirono: io non posso fare non mi risenta quando io mene 15
ricordo: ma credete uoi che sia impurgatorio?

Fra. Senza dubio.

Do. Io non so gia cotesto: uoi sapete pure quello
che mi faceua qualche uolta / o / quanto me ne dolsi io
con esso uoi: io mene discostano quanto io poteno: ma 20
egli era si importuno. / Y / nostro signore.

Fra. Non dubitate: la clementia di dio e grande: se
non manca alhuomo la uoglia: non gli manca mai el
tempo a pentirsi.

Do. Credete uoi chel turchi passi questo anno in 25
Italia.

Fra. Se uoi non fate oratione si.

Do. Naffe dio ciaiuti con queste diauolerie: io ho
una gran paura di quello impalare ma io ueggo qua in
chiesa una donna che ha certa accia dimio: io uo ire ad 30
trouarla: fate col buon di.

Fra. Andate sana.

[III4]

[19v] Frate Timotheo. Lygurio. Nicia.

Frate.

¶ Le piu charitative persone che sieno: son le donne:
& le piu fasti[di]ose: chi le scaccia: fugge efastidii &
5 lutile chi le intrattiene: ha lutile efastidii insieme: & e el
nero che non e el mele senza le mosche: che andate uoi
facendo huomini da bene? Non riconoscho io Messer
Nicia

Lyg. Dite forte che eglie in modo assordato che non
10 ode piu nulla.

Fra. Voi siate el ben uenuto messere.

Lyg. Piu forte.

Fra. El ben uenuto.

Ni. El ben trouato padre.

15 Fra. Che andate uoi facendo.

Ni. Tucto bene.

Lyg. Volgete el parlare ad me padre: per che uoi,
auolere che viintendessi: haresti amectere aromore questa
piazza.

20 Fr. Che uolete uoi dame?

Lyg. Qui messere Nicia e vnaltro huom da bene:
che uoi intenderete poi: hanno affare distribuire in limosine
parechi centinaia di ducati.

Ni. Cacasangue.

25 Lyg. Tacete in malhora: e non [20r] fien molti:
non ui marauigliate padre di cosa che dica che non ode:
& pargli qualche uolta vdire: & non risponde approposito.

Fra. Seguita pure: & lasciali dire cioche uole.

Lyg. De quali danari io ne ho una parte meco: &
30 hanno disegnato che uoi siate quello che le distribuiate.

Fra. Molto uolentieri.

Lyg. Ma eglie necessario prima che questa limosina
si faccia: che uoi ci aiutate dun caso strano interuenuto

a Messere: & solo uoi potete aiutare doue ne ua altucto lhonore di casa sua.

Fra. Che cosa e?

Lyg. Io non so se uoi conoscesti Cammillo Calfucci nipote qui di Messere.

5

Fra. Si conosco.

Lyg. Costui nando per certe sua faccende uno anno fa in Francia: & non hauendo donna che (era morta) lascio una sua figliuola da marito in serbanza in uno munistero: delquale non accade dirui hora el nome.

10

Fra. Che e seguito?

Lyg. E seguito che / o / per straccurataggine delle monache / o / per ceruelli-[20v]-naggine della fanciulla: la si truoua granida di quattro mesi: di modo che se non siripara con prudentia: el doctore: le monache la fanciulla: 15 Cammillo: la casa de Calfucci e vituperata: & il doctore stima tanto questa vergogna: che she botato (quando la non si palesi) dare trecento ducati per lamore di dio.

Ni. Che chiachiera.

Ly. State cheto: & daragli perle vostre mane e voi 20 solo & la badessa cipotete rimediare.

Fra. Come:

Lyg. Persuadere alla badessa: che dia vna potione alla fanciulla per farla sconiare.

Fra. Cotesta e cosa dapensarla.

25

Lyg. Guardate nel fare questo quanti beni ne resulta: voi mantenete lhonore al monistero: alla fanciulla a parenti: rendete al padre vna figliuola: satisfate qui a messere: a tanti sua parenti: fate tante elemosine quante con questi trecento ducati potete fare: & dallaltro canto voi non 30 offendete altro che umpezo di carne non nata: senza senso: che in mille modi [21r] si puo sperdere: & io credo che quello sia bene che facci bene a piu: & che epin sene contentino.

Fr. Sia col nome di Dio: faccisi cio che uolete: & 35 per dio: & per charita: sia facto ogni cosa: ditemi el munistero: datemi lapotione & se ui pare cotesti danari da potere cominciare affare qualche bene.

Lyg. Hor mi parete uoi quello religioso che io cre-

deuo che uoi: fussi: togliete questa parte dedanari: el munistero e ma aspectate eglie *qua* inchiesa: una donna che maccenna: io torno hora: hora: non ui partite da Messer Nicia: io leno dire dua parole.

[III 5]

5 Frate. Nicia.

 Frate.

¶ Questa fanciulla che tempo ha?

Ni. Io strabilio.

Fra. Dico quanto tempo ha questa fanciulla?

10 Ni. Mal che dio li dia.

Fra. Perche?

Ni. Perche eselo habbia.

Fra. Emi pare essere nel gagno: io ho ad fare corumpazo: e corumsordo: Lun si fugge laltro non [21v]
15 ode: ma se questi non sono quarteruoli: io ne faro meglio di loro: ecco Lygurio che torna inqua.

[III 6]

Lygurio. Frate. Nicia.

Lyg. ¶ State cheto messere o io ho la gran nuoua padre.

20 Fra. Quale?

Lyg. Quella donna conchi io ho parlato: miha decto che quella fanciulla sie sconcia perse stessa.

Fra. Bene questa limosina andra alla grascia.

Lyg. Che dite uoi.

25 Fra. Dico che uoi tanto piu douerrete fare questa limosina.

Lig. La limosina si fara quando uoi nogliate: ma ebisogna che uoi facciate unaltra cosa in beneficio qui del doctore.

30 Fra. Che cosa e?

Lig. Cosa di minore charicho: di minore scandolo: piu accepta a noi: piu utile auoi.

Fra. Che e? io son intermine con uoi: & parmi hauere contratta tale dimesticheza: che non e cosa che io non facessi.

5

Lig. Io uelo uo dire inchiesa damme: & uoi, & el doctore fia contento di aspectare qui: noi tornia-[22r]-mo hora.

Ni. Come disse la botta allerpice.

Fra. Andiamo.

10

[III7]

Nicia. Solo.

Ni. ¶ E egli di di / o / di nocte son io desto / o / sogno son io imbiaco: & non ho beuto anchora hoggi perire drieto a queste chiachiere: noi rimanghiam di dire al Frate una cosa: ene dice vnaltra: poi uolle che io facessi el sordo: ebisognaua che io mimpeciassi gliorecchi come el danese a uolere che io non hauessi udito le pazie: che egli ha decte: & dio elsa adche proposito: io mitruouo meno uenticinque ducati: & del facto mio non se anchora ragionato: & hora mhanno qui posto come un zugo apiuolo: 20 ma eccogli che tornano in malhora per loro: se non hanno ragionato del facto mio.

[III8]

Frate. Ligurio. Nicia.

Fra. ¶ Fate che le donne uenghino: io so quello che io ho ad fare: & se lautorita mia uarra: noi conclu- 25 dereno questo parentado que-[22v]-sta sera.

Lig. Messer Nicia: Fra Timotheo e per fare ogni chosa: bisogna vedere che le donne uenghino.

Ni. Tu miricrei tucto quanto fia egli maschio.

Lig. Maschio.

30

Ni. Io lachrymo perla tenerezza.

Fra. Andateuene in chiesa: io aspectero qui le donne state in lato che le nonui veghino: & partite che le fieno: uidiro quello che lhanno decto.

[III 9]

5 Frate Timotheo. Solo.

¶ Io non so chi shabbi giuntato lun laltro: questo tristo di Ligurio ne uenne adme con quella prima nouella: per tentarmi¹⁾: accio se io [non] gliene consentiua: non mi harebbe decta questa: per non palesare edisegni loro
10 senza vtile: & di quella che era falsa non si curauono: eglie uero che io cisono stato giuntato: non dimeno questo giunto e con mio utile. Messer Nicia: & Callimacho son richi: & da ciascuono per diuersi respecti sono per trarre assai: la cosa conuiene che stia [23r] secreta: perche lim-
15 porta: così alloro adirla come adme: sia come si voglia: io non mene pento e ben vero che io dubito nonci hauere difficulta: per che madonna Lucretia e saua: & buona: ma io la giugnero insulla bonta: & tucte le donne hanno pocho ceruello: & come ne vna che sappi dire dua parole:
20 esene predica: perche in terra di Ciechi chivha unochio e signore: & eccola con la madre: laquale e bene vna bestia: & sarammi un grande aiuto a condurla alle mia uoglie.

[III 10]

Sostrata. Lucretia.

So. ¶ Io credo che tu creda figliuola mia: che io
25 stimi lhonore tuo: quanto persona del mondo: & che io non ti consigliassi di chosa che non stessi bene: io tho decto: eridicoti che se Fra Timotheo ti dice che non cisia charicho di conscientia: che tu lo faccia senza pensarui.

¹⁾ tentatmi.

Luc. Io ho sempre mai dubitato che la uoglia che Messer Nicia ha dhauere figliuoli: non ci faccia fare qualche errore: & [23v] per questo sempre che lui mha parlato dalcuna cosa io ne sono stata in gelosia: & sospesa: maximo poi che minteruenne quello uoi sapete per andare aserui: 5 ma di tucte le cose che si son tentate: questa mi pare la piu strana di hauere a sottomettere el corpo mio ad questo vituperio: ad essere cagione che un huomo muoia per uituperarmi: che io non crederrei se io fussi sola rimasa nel mondo: & damme hauessi a resurgere lhumana natura: che 10 mi fussi simile partito concesso.

So. Io non ti so dire tante cose figliuola mia: tu parlerai al frate: vedrai quello che tidira & farai quello che tu di poi sarai consigliata da lui: da noi: da chi ti vuole bene. 15

Luc. Io sudo perla passione.

[III 11]

Frate. Lucretia. Sostrata.

Fra. ¶ Voi siate le ben uenute: io so quello che uoi uolete intendere dame perche messere Nicia ui ha parlato: ueramente io son stato insu libri piu di dua hore 20 astudiare que-[24r]-sto caso: & dopo molte examine: io truouo di molte cose che: & imparticolare: & in generale fanno per noi.

Luc. Parlate uoi da nero / o / motteggiate.

Fra. Ha madonna Lucretia son queste cose da 25 motteggiare? hauetemi voi aconoscere hora?

Luc. Padre no ma questa mi pare la piu strana cosa che mai si udissi.

Fra. Madonna io velo credo: ma io non uoglio che uoi diciate piu cosi: esono molte cose che discosto p[ar]lano 30 terribile insopportabile & strane quando tu ti appressi loro: le rieschono humane sopportabile dimestiche & pero si dice che sono maggiori li spauenti che mali: & questa e vna di quelle.

Lu. Dio el uoglia.

Fra. Io uoglio tornare ad quello che io diceuo prima
voi hanete quanto alla conscientia apigliare questa generalita:
che done e umben certo: & un male incerto non si debbe
5 mai lasciare quel bene per paura di quel male *qui* e um-
bene certo che voi ingrauderete *aqui*-[24v]-sterete vna
anima a Messer domenedio el male incerto e che colui
che iacera doppo la potione con voi si muoia ma esi truona
anche di quelli che non muoiono ma *perche* la cosa e
10 dubbia perho e bene che Messer Nicia non corra quel
periculo. Quanto allacto che sia peccato: questo e vna
fanola perche la volonta e quella che pecca *non* el corpo:
& la cagione del peccato e dispiacere al marito: & voi
li compiacete pigliarne piacere e uoi ne hauete dispiacere:
15 oltra di questo el fine si ha a adriguardare in tucte le
cose: el fine uostro si e riempiere vna sedia imparadiso
contentare el marito uostro. Dice la bibbia che le figliuole
di Lotto credendosi essere rimase sole nel mondo: usorno
con el padre: & perche la loro intentione fu buona: non
20 peccorno.

Luc. Che cosa mi persuadete voi.

Sos. Lasciati persuadere figliuola mia: non vedi tu
che vna donna che non ha figliuoli non ha casa muorsi
el [25r] marito: resta comuna bestia abandonata da ognuno.

25 Fr. Io vi giuro madonna: *per* questo pecto sacrato
che tanta conscientia ui e obtemperare in questo caso al
marito uostro: quanto ui e mangiare carne el mercoledi
che / o / umpeccato che sene ua con lacqua benedecta.

Luc. Adche mi conducete uoi padre.

30 Fra. Conducoui a cose che uoi *sempre* harete cagione
di pregare Dio per me: & piu uisatisfara questo altro
anno che hora.

Sost. Ella fara cio che uoi uorrete: io la uoglio
mettere stasera allecto io: diche hai tu paura moccicona:
35 ece cinquanta donne in questa terra: che ne alzerebbono
le mani al cielo.

Lucr. Io son contenta: ma non credo mai essere
viua domattina.

Fra. Non dubitare figliuola mia: io pregherro dio

parte: io diro loratione dellagnol Raffaello: che taccom
pagni: andate in buona hora: & preparateui ad questo
misterio che si fa sera.

Sost. Rimanete impace padre.

Luc. Dio [25v] maiuti: & la nostra donna che io 5
non capiti male.

[III 12]

Frate. Ligurio. Messer Nicia.

Fra. ¶ O Ligurio uscite qua.

Lig. Come ua?

Fra. Bene: le sono ite ad casa disposte ad fare ogni 10
cosa: & non ci fia difficulta: perche la madre sandra a
stare secho: & vuolla mectere allecto lei.

Di. Dite uoi el uero?

Fra. Bembe uoi siete guarito del sordo?

Lig. San chimenti gli ha facto gratia. 15

Fra. E si uoul porui una imagine per rizarui un
pocho di bachanella: acciocche io habbi facto questo gua-
dagno con uoi.

Ni. Noi entriamo in cetere fara la donna difficulta
di fare quel che io voglio? 20

Fra. No uidico.

Ni. Io sono el piu contento huomo del mondo.

Fra. Credolo: uoi ui becherete un fanciullo maschio:
& chi non ha non habbia.

Lig. Andate frate alle uostre orationi: & se bisognera 25
altro vi uerremo atrouare: uoi Messere andate allei per
tenerla ferma inque-[26r]-sta opinione: eio andro atrouare
Maestro Callimaco che vi mandi la potione: & alluna horo
fate che io virinegha per ordinare quello che si de fare
alle quattro. 30

Ni. Tu di bene adio.

Fra. Andate sani.

[IV 1]

Acto Quarto.

Callimaco. Solo.

IO Vorrei pure intendere quello che costoro hanno
facto: puo egli essere cheio non rinegha Ligurio: & non
5 che le uentitre: le sono le ventiquattro hore: inquant'a an-
gustia danimo sono io stato: & sto: & e uero che la for-
tuna: & la natura tiene el conto per bilancio: la nonti fa
mai umbene: che allincòntro nonsurga unmale: quanto piu
mi e cresciuto la speranza: tanto mi e cresciuto eltimore:
10 misero ad me¹⁾: sara egli mai possibile che io uiua intanti
affanni: & perturbato da questi timori: & queste speranze:
Io sono una naue vexata da dua diuersi venti: che tanto
piu teme: quanto ella e [26v] piu presso alporto. La
semplicita di Messere Nicia mi fa sperare la prouidentia:
15 & durezza di Lucretia mi fa temere Oime che io non trouo
reque in alcuno loco. Tal volta io cherocho di vincere
me stesso: riprendomi di questo mio furore: & dico meco:
che fai tu? se tu impazato? Quando tu lottenga che fia?
Conoscerai el tuo errore: pentira ti delle fatiche: & de pen-
20 sieri che hai hauuti: non sai tu quanto pocho bene si
truoua nelle cose che lhuomo desidera: respecto ad quelle
che lhuomo ha presupposte trouarui: da laltro canto el
peggio che teneua e morire: & andarne in inferno: e son
morti tanti de glialtri: & sono in inferno tanti huomini da
25 bene: ha ti tu ad vergognare dandarui tu? volgi el uiso
alla sorte: fuggi lo²⁾ male / o / nonlo potendo fuggire soppor-
talo come huomo: nonti prosternere: nonti inuilitre come
una donna: & cosi mifo di buon chore: ma io cisto pocho
su perche da ogni parte mi assal-[27r]-ta tanto desio:
30 dessere vna volta con costei che io misento dalle piante
de pie al capo tucto alterare: le gambe triemono: le vis-
cere si commuouono: ilcore misì sbarba del pecto: le bra-
ccia sabando[na]no: la lingua diuenta muta: gliocchi ab-
barbagliono: el cernello migira: pure se io trouassi Ligurio

¹⁾ me] ma. ²⁾ lo] le.

io harei con chi sfogarmi: ma ecco che uiene verso me
ratto: el rapporto di costui mi fara / o / viuere anchor
qualche pocho / o / morire affacto.

[IV 2]

[27r] Ligurio. Callimacho.

Lig. ¶ Io non desiderai mai piu tanto di trouare 5
Callimacho: & non penai mai piu tanto ad trouarlo: se io
liportassi triste nuoue io lharei riscontro al primo. io sono
stato ad casa: impiaza: in merchato: alpancone delli spini:
alla loggia detornaquinci: & non lho trouato: questi inna-
morati hanno l'ariento uiuo sotto piedi: enon si possono 10
fermare.

Ca. Che sto io che io non lochiamo? emi pare pure
allegro o Ligurio: Ligurio.

[27v] Lig. O Callimacho doue sei tu stato.

Ca. Che nouelle. 15

Lig. Buone.

Ca. Buone inuerita.

Lig. Optime.

Ca. E Lucretia contenta.

Lig. Si. 20

Ca. El frate fece elbisogno.

Lig. Fece.

Ca. Oh benedecto frate: io pregherho sempre dio
per lui.

Lig. Oh buono: come se dio facessi le gratie del 25
male: come del bene: el Frate uorra altro che preghi.

Ca. Che vorra.

Lig. Danari.

Ca. Darengliene: quanti negli hai promessi?

Lig. Trecento ducati. 30

Ca. Hai facto bene.

Lig. El doctore nha sborsati nenticinque.

Ca. Come?

Lig. Bastiti che glha sborsati.

Ca. La madre di Lucretia che ha facto?

Lig. Quasi el tucto: come lantese che la sua figliuola haueua hauere questa buona nocte senza peccato: la non resto mai di preghare: comandare: confortare la Lucretia: 5 tanto che la condusse al Frate: & quini opero in modo che lacconsenti.

Ca. O dio per quali mia meriti debbo io hauere tanti beni: io ho ad morire perla [28r] allegrezza.

Lig. Che gente e questa hor per lallegrezza: hor pel 10 dolore costui uuol morire in ogni modo: hai tu ad ordine la potione.

Ca. Siho.

Lig. Che li manderai?

Ca. Vmbichiere dihypocras che e ad proposito ara- 15 conciare lo stomacho rallegra el ceruello: haime ohime ohime io sono spacciato.

Lig. Che e? che sara?

Ca. E non cie remedio.

Lig. Che diauol fia?

20 Ca. E non si e facto nulla io mi sono murato in vno forno.

Lig. Perche? che non lo di: leuati leman dal niso.

Ca. O non sai tu che io ho decto a Messere Nicia che tu: lui: Syro: & io pigliereno vno per metterlo allato 25 alla moglie.

Lig. Che importa?

Ca. Come che importa? se io son con uoi non potro essere quello che sia preso: se io non sono esi auedra dellinganno.

Lig. Tu di el vero: ma nonci e egli remedio.

30 Ca. Non credo io.

Lig. Si sara bene.

Ca. Quale?

Lig. Io voglio vmpocho pensallo.

Ca. Tu mi hai chiaro io sto fresco: se tul hai a 35 pensare [28v] hora.

Lig. Io lho trouato.

Ca. Che cosa?

Lig. Faro chel frate che ci ha aiutato infino ad qui fara questo resto.

Ca. In che modo?

Lig. Noi habbiamo tucti atrauestirci: io farò tranestire el frate: contrafara la uoce: el viso: lhabito: & diro al doctore che tu sia quello: esel crederra.

Ca. Piacemi: ma io che farò? 5

Lig. Fo conto che tu ti mecta umpitocchino indosso: & con uno liuto in mano: teneuengha costì dal canto della sua chasa cantando vn canzoncino.

Ca. Ad uiso scoperto?

Lig. Sì che se tu portassi vna¹⁾ maschera eglienter- 10 rebbē²⁾ suspecto.

Ca. Emi conoscerà.

Lig. Non fara perche io uoglio che tu ti storcha el uiso: che tu apra: aguzi o digrigni la bocha: chingga uno occhio: pruoua umpocho. 15

Ca. Fo io chosi?

Lig. No.

Ca. Così?

Lig. Non basta.

Ca. Ad questo modo? 20

Lig. Sì si tieni amente cotesto: io ho un naso in chasa: io uo chetu te lapicchi.

Ca. Orbe che sara poi?

Lig. Come tu sa-[29r]-rai comparso in sul canto: noi saremo quiui: torrenti el liuto: piglierenti: aggirenti: con- 25 durrenti in chasa: metterenti allecto: el resto douerrai tu far datte.

Ca. Fatto sta condursi.

Lig. Qui ti condurrà tu: ma ad fare che tu vi possa ritornare: sta ad te: e non ad noi. 30

Ca. Come?

Lig. Che tu tela guadagni inquesta nocte: & che inanzi che tu tiparta teledia aconoscere: scuoprà lo inghanno: mostrile lamore le porti: dichale el bene le vuoi: & come senza sua infamia la puo essere tua amica: & con 35 sua grande infamia tua nimicha e impossibile che lanon convenghi teco: & che la uoglia che questa nocte sia sola.

¹⁾ vna] vne.

²⁾ enterrebbē] enterrebbe.

Ca. Credi tu cotesto?

Lig. Io neson certo: ma non perdiam piu tempo: esono gia dua hore: chiama Syro: manda la potione ad Messer Nicia: & me aspecta in chasa: io andro per el
5 frate: fallo trauestire: & condurrenlo qui: & trouerreno el doctore: & fareno quel mancha.

Ca. Tu di ben va: via.

[IV 3]

Callimacho. Syro.

Ca. ¶ O Syro.

10 Sy. Messere.

Ca. Facti costi.

Sy. Eccomi.

Ca. Piglia quello bichiere dargento¹⁾ che e drento
allo armario di Camera: & coperto corumpoco di drappo:
15 portamelo: & guarda a non lo versare perla uia.

Sy. Sara facto.

Ca. Costui e stato dieci anni meco: & sempre miha
seruito fedelmente: io credo trouare anche in questo chaso
fede in lui: & benche io non gliabbi communicato questo
20 inganno: eselo indiuiua: che gle cattiuo bene: & ueggo che
si ua accomodando.

Sy. Eccolo.

Ca. Sta bene: tira ua ad casa Messere Nicia: & digli
che questa e la medicina che ha adpigliare la donna doppo
25 cena subito: & quanto prima cena tanto sara meglio: &
come noi sareno insul canto ad ordine al tempo: & facci
desserui: ua racto.

Sy. I no.

Ca. Odì qua²⁾: se uole che tu laspecti: aspectalo:
30 & uientene quiui con lui: se non vuole torna qui damme
dato che tu [30r] gle nhai: & facto che tu gli harai lam-
basciata.

Sy. Messere si.

¹⁾ dargento] dargente. ²⁾ qua] qna.

[IV4]

Callimacho. Solo.

Ca. ¶ Io aspetto che Ligurio torni col frate: & chi dice che eglie dura cosa laspectare dice el vero. Io scemo ad ogni hora dieci libbre: pensando doue io sono hora: doue io potrei essere diqui a dua hore: temendo che non 5 nascha qualche cosa: che ce interrompa el mio disegno: che se fussi: e fia lultima nocte della vita mia: perche / o / io migietero in Arno / o / io mi appichero / o / io mi gictero da quelle finestre / o / io midaro dum coltello insullo vscio suo: qualche cosa* faro io: perche io non viua piu. 10 Ma veggo io Ligurio? eglie desso: egli ha seco vno che pare scrignuto: zoppo: e fia certo el frate trauestito / o / frati conoscine vno: & conoscigli tucti: chi e quellaltro chesi e accostato ad loro: emipare Syro che hara digia facto lambasciata al doctore: eglie esso: io gli voglio 15 aspectare qui [30v] per conuenire con loro.

[IV5]

Syro. Ligurio. Frate trauestito.

Callimacho.

Sy. ¶ Chi e techo Ligurio.

Lig. Vno huom da bene.

20

Sy. E egli zoppo o fa le uista?

Lig. Bada a altro.

Sy. O gliha el viso del gran ribaldo.

Lig. Deh sta cheto: che cihai fracido: oue Callimaco?

Ca. Io son qui voi siete eben venuti.

25

Lig. O Callimaco: aduertisci questo pazerello di Syro: egli ha decto gia mille pazie.

Calli. Syro odi qua: tu hai questa sera adfare tucto quello che tidira Ligurio: & fa conto quando eticomanda che sia io & cioche tu vedi: senti / o / odi: hai adtenere 30

secretissimo: per quanto tu stimi la roba: lhonore: la vita mia: & il ben tuo.

Sy. Così si fara.

Ca. Desti tu elbichiere al doctore.

5 Sy. Messere si.

Ca. Che disse?

Sy. Che sara hora ad ordine di tucto.

Fra. E questo Callimaco?

Ca. Sono a comandi vostri le proferte tra noi sien
10 facte: voi haucte a di-[31r]-sporre di me & di tucte le fortune mia: come diuoi.

Fra. Io lho inteso: & credolo: & sommi messo ad fare quello perte: che io non harei facto per huomo del mondo.

15 Ca. Voi non perderete la fatica.

Fra. E basta che tu mi uoglia bene.

Lig. Lasciamo stare le ceremonie: noi andreno atraestirci Syro: & io. Tu Callimacho vien con noi: per potere ire affare e facti tua: el frate ciaspectera qui: noi

20 tornereno subito: & andreno a trouare Messere Nicia.

Ca. Tu di bene: andiano.

Fra. Vi aspecto.

[IV 6]

Frate solo trauestito.

¶ Edicono el vero quelli che dicono che le captiue
25 compagnie conducono gli huomini alle forche: & molte volte uno capita male: così per essere troppo facile: & troppo buono come per essere troppo tristo: dio sa che io non pensauo ad iniuriare persona: stanomi nella mia cella diceuo el mio ufizio: intracteneuo emia deuoti capi-
30 tommi inan-[31v]-zi questo diauolo di Ligurio che mi fece intignere el dito in vno errore: donde ui ho messo el braccio: & tucta la persona: & non so anchora doue io mhabbia acapitare: pure mi conforto: che quando vna cosa importa a molti: molti ne hanno hauere cura. Ma ecco
35 Ligurio: e quel seruo che tornono.

[IV 7]

Frate trauestito. Ligurio. Syro.

Fra. ¶ Voi siate eben tornati.

Lig. Stian noi bene?

Fra. Benissimo.

Lig. Eci manca el doctore andian verso casa sua 5
eson piu di tre hore: andian via.

Sy. Chi apre luscio suo e egli el famiglio?

Lig. No: glie lui ha ha, ha he.

Sy. Tu ridi.

Lig. Chi non riderebbe egli ha un guarnachino in- 10
dosso: che non gli cuopre el culo che dianolo ha egli in
capo? Emipare un di questi ghufi de canonici & uno
spadaccino secto: ha ha eborbocta non so che: tirianci da
parte: & udireno qualche sciagura della moglie.

[IV 8]

Messer Nicia Trauestito.

15

[32r] Ni. ¶ Quanti letii ha facti questa mia paza elha
mandato le fante ad casa la madre: el famiglo in uilla:
di questo io la laudo: ma io non la lodo gia che inanzi
che la nesia uoluta ire allecto elhabbi factio tante schifilta
io non uoglio come faro io che mi fate uoi fare o me 20
mamma mia: & se non che la madre le disse el padre
del porro: la non entraua in quellecto: che le uengha la
contina io uorrei ben uedere le donne schizinose: ma non
tanto: che ciha tolta la testa ceruello di gacta poi chi
dicessi impiccata sia la piu saua donna di Firenze: la 25
direbbe che tho io factio io so che la pasquina enterra in
Arezo: & inanzi che io mi parta da giuco: io potro dire
come mona Ghingha: di ueduta con queste mane. Io sto
pur bene: chi mi conoscerebbe? io paio maggiore: piu
giouane: piu scharzo enon sarebbe donna che mi togliessi 30
lanari di lecto: ma doue trouerro io costoro.

[IV9]

[32v] Ligurio. Messere Nicia. Frate tra[-]

uestito. Syro.

Lig. ¶ Buona sera Messere.

Ni. O / e / e.

5 Lig. Non habbate paura no sian noi.

Ni. O uoi siete tucti qui: se io non ui conosceuo presto io uidauo con questo stocho elpiu diricto che io sapeno. Tu se Ligurio? E tu? Syro: e quello altro: el maestro ha.

10 Lig. Messere si.

Ni. Togli o se *contrafacto* bene: enon lho conoscerrebbe ua qua tu.

Lig. Io gli ho facto mectere dua noce imbocha: perche non sia conosciuto alla uoce.

15 Ni. Tu se ignorante.

Nig. Perche?

Ni. Che non mel diceui tu prima: & haremene messo anche io dua: & sai se li importa non essere conosciuto alla fauella.¹⁾

20 Lig. Toglete mecteteui imbocha questo.

Ni. Che e ella?

Lig. Vna palla di cera.

Ni. Dalla *qua*: cha: pu: cha: cho: cho: chu: chu: spu. che ti uengha la sechaggine pezo di manigoldo.

25 Lig. Perdonami che io uene ho data una in scambio che io [33r] non mene sono adueduto.

Ni. Cha cha pu pu di che che che era?

Lig. Daloe.

Ni. Sia in malhora spu spu: maestro uoi non dite 30 nulla?

Fra. Ligurio mi ha facto adirare.

Ni. O uoi *contrafate* ben la uoce.

¹⁾ favella] savella.

Lig. Non perdiam piu tempo qui: io voglio essere el capitano: & ordinare lexercito perla giornata: aldestro corno sia preposto Callimacho: al sinistro io in tra le dua corna stara *qui* el doctore: Syro fia: retroguardo: per dare subsidio a quella banda che inclinassi: elnome sia San chu chu. 5

Ni. Chi e san chu chu.

Lig. E el piu honorato *sancto* che sia in Francia: andian uia. metian laguato a questo canto: state audire: io sento un liuto.

Ni. Egliè esso: che uogli~~an~~ fare. 10

Lig. Vuolsi mandare inanzi uno exploratore ascoprire chi egliè: & secondo cireferira: secondo fareno.

Ni. Chi vandra?

Lig. Va via Syro: tu sai quello hai ad fare? considera: examina: torna presto: referisci. 15

Sy. Io vo.

Ni. Io non vorrei che [33v] noi pigliassimo vn granchio: che fussi qualche vechio debole / o / infermiccio: & che questo giuochò shauessi arifare domandassera.

Lig. Non dubitate: Syro e valente huomo. Eccolo 20 etorna: che truoui Syro?

Sy. Egliè elpiu bello garzonaccio che voi uedessi mai: non ha venticinque anni: e uiensene solo impitochino sonando illiuto.

Ni. Egliè el caso se tu di el vero: ma guarda che 25 questa broda sarebbe tucta gictata adosso atte.

Sy. Egliè qualche io uho decto.

Lig. Aspectiano che gli spunti questo canto: & subito gli sareno addosso.

Ni. Tirate ui inqua: maestro voi mi parete vno huom 30 di legno. Eccolo.

Ca. Venire ti possa el dianolo allo lecto. Da poi che io non ciposso venire io.

Lig. Sta forte: da qua questo liuto.

Ca. Ohime che ho io facto. 35

Ni. Tu el uedrai: cuoprili el capo? imbauaglalo.

Lig. Aggiralo.

Ni. Dagli vnaltra uolta: dagliene unaltra: mettetelo in chasa.

Fra. Messe-[34r]-re Nicia io mandro ariposare: che miduole la testa: che io muoio: & se non bisogna: io non tornero domactina.

Ni. Si maestro non tornate: noi potrem fare da noi.

[IV 10]

5

Frate Solo.

Fra. ¶ Esono intanati in chasa: & io mene andro alconmento: & voi spectatori nonci appuntate: perche in questa nocte nonci dormira persona: sicche gliacti non sono interropti dal tempo: io diro luffitio. Ligurio & Svro
10 ceneranno: che non hanno mangiato hoggi: el Doctore andra di camera in salz: perche la cucina uadia necta: Callimaco: & madonna Lucretia non dormiranno: perche io so se io fussi lui: & se uoi fussi lei che noi non dormiremo.

[V 1]

¶ Acto Quinto.

15

Frate Solo.

¶ Io Non ho potuto questa nocte chiudere occhio: tanto e ildesiderio che io ho dintendere come Callimaco: & glialtre lhab-[34v]-bino facto: & ho atteso aconsumare eltempo in varie cose: Io dixi matutino: lexi vna uita de
20 Sancti padri: andai in chiesa: & accesi una lampana che era spenta: mutai uno velo ad una madonna che fa miracoli: quante uolte ho io decto a questi frati che la tenghino pulita: esi marauigliano poi se la diuotione manca. Io miricordo esserui cinquecento imagine: e non uene sono
25 hoggi nenti: questo nasce da noi: che non le habbiano saputa mantenere la reputatione: noi vi solauano ogni sera doppo la compieta andare aprocessione: & farui cantare ogni sabato le laude: botauanci noi sempre quiui perche uisuiuedessi delle imagine fresche: confortauamo nelle con-

fessioni gli huomini: & le donne a botaruisi. Hora non si fa nulla di queste cose: & po: cimarauigliamo se le cose vanno fredde / o / quanto pocho ceruello e in questi mia frati. Ma io sento vno grande romore da casa Messere Nicia. Eccogli [35r] per mia fe Ecauono fuora¹⁾ el prigione. Io saro giunto ad tempo: ben si sono indugiati alla sgocciolatura: esi fa appunto lalba. Io voglio stare audire quello che dicono senza scoprirmi. 5

[V2]

Messere Nicia. Ligurio. Syro.

Ni. ¶ Piglialo di costa: & io di qua: & tu Syro lo 10
tieni per il pitoccho di drieto.

Ca. Non mi fate male.

Lig. Non hauere paura va pur uia.

Ni. Non andiam piu la.

Lig. Voi dite bene: lasciallo ire qui: diangli dua 15
uolte che non sappi donde esi sia venuto. Giralò Syro.

Sy. Ecco.

Ni. Giralò unaltra uolta.

Sy. Ecco facto.

Ca. El mio liuto.

Lig. Via ribaldo: tira uia: siti sento fauellare io ti
tagliero el collo. 20

Ni. Ese: fuggito: andianci asbisacciare: & vuolsi che
noi vsciamo fuora tucti a buona hora accioche non si paia
che noi habbiamo neghiato questa nocte. 25

Lig. Voi dite el uero.

Ni. Andate uoi: & Syro atrouare maestro Callimaco:
& gli [35v] dite che la cosa e proceduta bene.

Lig. Che li possiamo noi dire noi non sappiamo
nulla: Voi sapete che arriuati in chasa noi ce nandamo 30
nella volta a bere. Voi & la suocera rimanesti alle mani
seco: & non ni riuedemo mai: se non hora quando uoi ci
chiamasti per mandarlo fuora.

¹⁾ fuora] suora.

Ni. Voi dite il uero / o / io no da dire le belle cose. Mogliama era nollecto albuio. Sostrata maspectaua al fuoco. I giunsi su con questo garzonaccio: & perche enon andassi nulla in capperuccia: io lo menai in una dispensa che io
5 ho insulla sala: doue era uno certo lume annacquato: & gictaua umpoco dalbore: in modo che non mi poteua uedere in uiso.

Lig. Sauiamente.

Ni. Io lo feci spogliare: enicchiaua Io melo¹⁾ uolsi
10 come un cane: di modo che gli parue millanni dauere fuori e panni: & rimase ignudo. Egli / e / bructo di uiso: egli haueua un nasaccio: una bocca torta²⁾: ma tu non uedesti mai le piu belle car-[36r]-ni bianco morbido pastoso: e dellaltre cose nonne domandate.

15 Lig. E non e bene ragionarne che bisognaua uederlo tucto.

Ni. Tu uuoi el giambo: poi che haueuo messo mano impasta io ne uolsi tocchare il fondo: poi uolsi uedere se gliera sano. Segli hauessi hauto le bolle doue mi trouauo
20 io? tu cimecti parole.

Lig. Hauete ragione uoi.

Ni. Come io hebbi ueduto che glera sano: io melo tirai drieto: & albuio lo menai in camera: messi allecto: & cinnanzi mi partissi uolli tocchare con mano come la
25 cosa andaua: che io non sono uso ad essermi dato adintendere lucciole per lanterne.

Lig. Con quanta prudentia hauete uoi governato questa cosa.

Ni. Tocco: & sentito che io hebbi ogni cosa: mi
30 uscì di camera: & serrai luscio: & menandai alla suocera: che era al fuoco: & tucta nocte habbiamo atteso ad ragionare.

Lig. Che ragionamenti sono stati euostri?

Ni. Della sciocheza di Lucretia [36v] & quanto gliera meglio: che senza tanti andiriuieni: ella hauessi
35 ceduto alprimo. Dipoi ragionamo del bambino: che melo pare tuctauia hauere imbraccio: el naccherino: tanto che io senti sonare le tredici hore: & dubitando che ildi non

¹⁾ melo] meli. ²⁾ torta] torto.

soprapiugnessi: me nandai in camera: che direte uoi che io non poteuo fare leuare quel rubaldone?

Lig. Credolo.

Ni. Egliera piaciuto luncto: pure esi leuo: io ui chiamai: & lhabbiamo condocto fuora. 5

Lig. La cosa e ita bene.

Ni. Che diratu chemenenecresce.

Lig. Diche?

Ni. Di quel pouero giouane che gli habbi a morire si presto: & che questa nocte glihabbi a costare si chara. 10

Lig. O uoi hanete e pochi pensieri: lasciatene la chura allui.

Ni. Tu di el uero: ma mipare ben mille anni di trouare Maestro Callimaco: & rallegrarmi secho.

Lig. E sara fra una hora fuora: ma glie chiaro el 15 giorno noi ciandreno a spogliare: uoi che farete?

Ni. Andronne [37r] anche io in chasa a mectermi epanni buoni. Faro leuare: & lauare la donna: & farolla venire alla chiesa ad entrare in sancto. Io vorrei che voi: & Callimacho fussi la: & che noi parlassimo al frate 20 per ringratiarlo: & ristorallo del bene che ci ha facto.

Lig. Voi dite bene: cosi si fara.

[V3]

Frate. Solo.

¶ Io ho vdito questo ragionamento: & me piaciuto: considerando quanta sciocheza sia in questo doctore: ma 25 la conclusione ultima miha sopra modo dilectato: & poi che debbono venire ad trouarmi ad chasa: io non voglio star piu qui: ma ad spectargli alla chiesa: doue la mia merchantia varra piu: ma chi esce di quella chasa? Emipare Ligurio: & con lui debbe esser Callimaco: io non 3 uoglio che mi ueghino: perle ragione decte: pure quando e non uenissino ad trouarmi: sempre saro ad tempo andare ad trouare loro.

[V4]

[37v]

Callimacò. Liguria.

Ca. ¶ Come io tho decto Liguria mio: io stecti di mala uogla insino alle none hore: & benche io hauessi grande piacere e non mi parue buono: ma poi che io mele
5 fu dato a conoscere: & che io lhebbi dato ad intendere lo amore che io le portauo: & quanto facilmente perla semplicita del marito: noi potauano viuere felici: senza infamia alcuna promectendole che qualunque uolta dio facessi altro di lui: di prenderla per donna: & hauendo ella oltre alle
10 vere ragione gustato che differentia e dalla iacitura mia a quella di Nicia: e da e baci duno amante giouane a quelli duno marito uechio: doppo qualche sospiro dixi: poi che lastutia tua: lasciocheza del mio marito: la semplicita di mia madre: & la tristitia del mio confessoro: mi hanno
15 conducta affare quello che mai per me medesima harei facto: io uoglo indicare che euengha da una celeste dispositione [38r] che habbi voluto cosi: & non sono sufficiente arecusare quello chel cielo vuole che io accepti: perho io tiprendo per Signore: padrone: guida: tu mio
20 padre: tu mio defensore: tu voglio che sia ogni mio bene: & quello chel mio marito ha uoluto per una sera: voglio che gli habbia sempre: farati: adunque suo compare: & verrai questa mactina alla¹⁾ chiesa: & di quiui ne verrai adesainare con esso noi: & landare: & lo stare: stara ad
25 te: & potreno ad ogni hora: & senza suspecto conuenire insieme. Io fui vdendo queste parole per morirmi perla dolceza: non potecti respondere alla minima parte di quello che io harei desiderato: tanto che io mi truouo el piu felice: & contento huomo che fussi mai nel mondo: & se
30 questa felicità non mi manchassi o per morte / o / per tempo: io sarei piu beato che beati: piu sancto che e sancti.

Lig. Io ho gran piacere dogni tuo bene: & etti interuenuto quello che io ti dixi [38v] appunto: ma che
35 facciamo noi hora.

¹⁾ alla] alle.

Cal. Andiano uerso la chiesa: perche io le promissi
dessere la: doue la verra lei la madre: & il doctore.

Lig. Io sento tohare luscio suo le sono esse: &
escono fuora & hanno eldoctore drieto.

Ca. Auuianci in chiesa & la aspectereno.

5

[V5]

Messere Nicia. Lucretia. Sostrata.

Ni. ¶ Lucretia io credo che sia bene fare le chose
con timore di dio: & non alla pazerescha.

Lucr. Che sa egli ad fare hora.

Ni. Guarda come ella risponde la pare un gallo. 10

Sost. Non uene marauigliate ella e um pocho alterata.

Lucr. Che volete voi dire?

Ni. Dico che eglie bene che io vadia inanzi aparlare
al frate: & dirli che tisi facci incontro in sullo vscio della
chiesa per menarti in sancto: perche glie proprio stamane 15
come se tu rinascessi.

Lucr. Che non andate.

Ni. Tu se stamani molto ardita: ella pareua hiersera
meza morta.

Lucr. Eglie la gra-[39r]-tia uostra.

20

Sost. Andate atrouare el frate: ma enon bisogna
eglie fuora di. chiesa.

[V6]

Callimaco.

Frate. Messere Nicia. Lucretia.

Ligurio. Sostrata.

25

Fra. ¶ Io vengho fuora perche Callimaco: & Ligurio
mhanno decto che el doctore: & le donne venghono alla
chiesa.

Ni. Buona dies padre.

Fra. Voi siate le ben uenute: & buon pro uifaccia 30
Madonna che dio uidia affare umbello figliuolo maschio.

- Lucr. Dio el voglia.
Fra. Elo vorra in ogni modo.
Ni. Vegghio inchiesa Ligurio: & Maestro Callimaco.
Fra. Messere si.
5 Ni. Accennateli.
Fra. Venite.
Ca. Dio uisalvi.
Ni. Maestro tocchate la mano qui alla donna mia.
Ca. Volentieri.
10 Ni. Lucretia costui e quello che sara cagione che noi
harenò umbastone che sostengha la nostra uechieza.
Lucr. Io lho molto charo: e vuolsi che sia nostro
compare.
Ni. Hor benedecta sia [39v] tu: & voglio che lui:
15 & Ligurio venghino stamani adessinare con esso noi.
Luc. In ogni modo.
Ni. Euo dare loro la chiaue della chamera terrena
dinsulla loggia: perche possino tornarsi quiui alhor commo-
dita: che non hanno donne in chasa: & stanno come bestie.
20 Ca. Io lacepto per usarla quando mi achaggia.
Fra. Io ho hauere edanari per la limosina?
Ni. Ben sapete: come domine hoggi visimanderanno.
Lig. Di Syro non e huomo che si ricordi.
Ni. Chieggha cioche io ho e suo: tu Lucretia quanti
25 grossi hai addare al frate per entrare in sancto.
Lucr. Dateglene dieci.
Ni. Affoghaggine.
Fra. Voi madonna Sostrata hauete secondo mi pare
messo untallo insul uechio.
30 Sost. Chi non sarebbe allegra.
Fra. Andianne tucti in chiesa: e quiui direno lora-
tione ordinaria: di poi doppo luscio ne andrete adessinare
a vostra posta. Voi aspectatori non aspectate che noi
usciano piu fuora lhuficio e lungho [40r] & io mi rimarro
35 in chiesa / e / loro per luscio del fiancho sene andranno
ad chasa. Valete.

FINIS.

Accia 21, 30 filo (fig.).

accio 11, 32 = acciaio che.

affarsi 10, 22 convenirsi. Esempio analogo, parlando del sangue
é nel T. B. s. v.

affoghaggine 46, 27 affogamento; voce di scherzo esprimendo
sorpresa.

apostare 9, 11 codiare, seguire coll' occhio.

appuntarsi 40, 7 fermarsi.

Badalucco 2, 44 trastullo, intertenimento piacevole.

becharsi 29, 23 guadagnarsi, cogliersi.

becho 17, 25 becco cornuto.

bolle, le 42, 19 = bolle di mal francese.

bomba 8, 4 lugo dove altri soggiorna.

Buetio 1, 14 imparare sul — forse scherzo per imparare il bue
a mente.

Cacasangue 17, 15 dissenteria; parola impiegata come imprecazione
come accidente.

capperuccia 42, 4 andare in — andare senza essere esaminato.

cerretano 13, 28 ciarlatano.

chiaro 32, 34 lieto, allegro.

Chimenti, san 29, 15 guarisce la sordità.

confessoro 16, 34; 18, 21. 22. 25; 19, 13; 44, 14.

conto, far — 33, 6; 35, 29 pensare, immaginare.

crudo 16, 18 freddo.

cucco 2, 43 figliuolo favorito.

Danari di letto 37, 31.

danese 25, 17 eroe d'un antico romanzo francese, molto popolare in
Italia.

dar da torno 20, 3 star attorno, molestare.

digia 35, 14 già.

digrignare 33, 14 ritrarre le labbra.

Erpice 25, 9 come disse la botta all' erpice senza tornata, per-
ciocché passandole l' erpice sopra, le rompe l' ossa.

examina 27, 21 esame.

Femmina 17, 24 femmina di mondo.

ferrigno 13, 15 robusto, gagliardo.

forno 32, 21: io mi sono murato in uno forno = ho operato inconsideratamente; 15, 3: faremo a sassi pe forni = faremmo cose da pazzi (T)? forse: fare a = far a gara con.

fracido 15, 23; 35, 24 sazio, nojato.

fresco 32, 34 ironicamente: buono.

fuora 41, 33 fuori.

Gagno 24, 13 luogo dove si ricoverano le bestie.

gelosia 27, 4 sospetto.

ghignare 2, 57 ridere fra i denti per malizia o ischernio.

giambo 42, 17 burla.

giugnere 26, 18 ingannare.

giuntare 26, 6 ingannare.

giunto 26, 12 inganno.

grascia 24, 13 andar alla — dileguarsi come la grascia sul fuoco.

guagnele, alle 12, 20 modo avverbiale, esclamazione.

guarnachino 37, 10 dim. di guarnacca, veste lunga.

Hac 14, 18 due hac = due acca; nel greco spiritus asper et spiritus lenis.

hotta 10, 38 hora.

Iacitura 44, 10 l' usare carnalmente, giacimento.

impaccio 12, 28 noja, impedimento.

infilzar (paternostri) 16, 20 infilare.

Leccieto 11, 23 intrigo, viluppo.

letio 37, 16 modo pieno d' affettazione usato dalle donne.

luciole per lanterne, vendere — 42, 26, ingannare.

Masseritia 20, 18 far-, risparmiare, avanzare.

mechaniche, persone — 6, 13 che esercitano l' arti meccaniche.

mocciconna 28, 34 donna dappoco.

moglazo 14, 24 spozalizio.

mortorio 14, 24 onoranza nel seppellire dei morti.

mostro 3, 82 singolarità.

Naccherino 42, 36 fanciullo vezzoso.

nichiare 42, 9 dolersi, rammaricarsi.

Octo, gli — 17, 31; 18, 11 antico magistrato in Firenze.

Pappatore 7, 3 mangiatore, parassito.

parechi 8, 9 tanti?

parentado 25, 26 in senso equivoco.

pasquina 37, 26, la pasquina entrerà in Arezzo vuole dire lo stesso che: il Turcho entrerà in Costantinopoli, ma comen on saprei dire.

pisciare 8, 28: hauendo pisciato in tante neve = essendo di tanta esperienza.

pitochino 33, 6 *pitoccho* 41, 11 veste corta, probabilmente d' uomo misero.

piuolo 25, 20 porre a — far aspettare uno più che non conviene.

posta, a uostra — 17, 5 a vostro piacimento.

presentia 11, 33 aspetto.

pro 45, 30 bene.

Quadrare 8, 6 piacere, convenire.

quarteruolo 24, 15 pezzo d' ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin dell' oro.

Randagio 8, 15 volentieri vagando.

rattenuato 13, 26 cauto, guardingo.

rimanere di 25, 14 astenersi, non fare.

ristorare 43, 21 ricompensare.

ritto ritto 21, 9 a dirittura.

rubaldone 43, 2 ribaldone.

rubizo 13, 15 fresco, vecchio ben conservato.

Sbarbare 30, 32 staccare.

sbisacciarsi 41, 23 spogliarsi.

scharzo 37, 30 stretto, svelto.

schifilta 37, 19 ritrosia.

schizinoso 37, 23 ritroso.

scingersi 12, 13 mettersi in libertà dalla noja.

sconciarsi 23, 24; 24, 23 abortire.

scrignuto 35, 12 convesso, arcato.

secche, in sulle — 11, 24 in secco.

secho 6, 39 con lui; 5, 36 con lei.

segno 13, 32; 16, 5 orina degli ammalati che si mostra al medico.

seguire di 10, 9 continuare di.

sergiere 3, 76 sergente.

sgocciolatura 41, 7 quel po di liquore che rimane in un vaso da ultimo.

sgominare 8, 32 mettere sossopra.

sortire 9, 8 avere in sorte.

spacciato 32, 16 disperato.

spichare 7, 9 ricavare.

spicharsi 7, 28; 9, 13 staccarsi.

spuntare un canto 39, 28 venire fuori da un canto.

stare 33, 28 = stare a, dovere.

strabiliare 24, 8 maravigliarsi fuor di modo.

straccurataggine 23, 12 trascuraggine.

suzachera 17, 15 cosa che reca noja.

Terrazano 5, 11 nativo.

tirare 34, 23 incamminarsi.

travasare 8, 5 trasportare.

trinchato 20, 19 molto furbo.

trovar loco 5, 37 non truovo loco [dove salvarmi].

Veghia 6, 11 veglia.

verrucola 8, 20. 21. volgarmente per verruca, cima di monte
presso a Pisa, dove i pisani avevano fatto una fortezza.

vesciche 11, 30, dar — [per lanterne].

volta, nella — 41, 31 nello stesso tempo.

Zugo 25, 20 persona sciocca.

Errata.

17, 12 huome l. huomo.

18, 23 donari l. danari.

30, 16 chercho l. cercho.

7, 11 *promessa*, errore della antica stampa, é da correggere in
promesso.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

Scme

Bookbinding Co., Inc.
300 Summer Street
Boston, Mass. 02210



3 2044 019 631 761

THE BORROWER WILL BE CHARGED
AN OVERDUE FEE IF THIS BOOK IS
NOT RETURNED TO THE LIBRARY ON
OR BEFORE THE LAST DATE STAMPED
BELOW. NON-RECEIPT OF OVERDUE
NOTICES DOES NOT EXEMPT THE
BORROWER FROM OVERDUE FEES.

WIDENER

JAN 11 2000

DEC 20 1999

WIDENER

WIDENER

OCT 14 1999

NOV 11 1999

WIDENER

JAN 18 2005

MAR 03 2002

CANCELLED

BOOK DUE

WIDENER

FEB 22 1995

MAR 08 1995

CANCELLED

BOOK DUE

WIDENER

WIDENER

FEB 10 1993

FEB 08 2002

BOOK DUE

CANCELLED

WIDENER

SEP 10 1994

MAR 22 1994

BOOK DUE

WIDENER

WIDENER

JAN 18 2005

JAN 16 2005

CANCELLED

BOOK DUE

